

UN LIBRO DI RENZO ROSSI: COLLEFFERRO ATTRAVERSO LA CARTOLINA



COLLEFFERRO DI ROMA
VILLAGGIO E STABILIMENTI BOMBENNI PARODI-SELFINO

Il 21 luglio scorso, presso l'aula consiliare del Comune di Colleferro, alla presenza del sindaco Mario Catoni, del presidente della Provincia, Silvano Moffa, e di un numerosissimo pubblico, è stato presentato il libro Colleferro attraverso la cartolina, a cura di Renzo Rossi.

Il libro è stato realizzato con il contributo della APT Provincia di Roma e del Comune di Colleferro ed ha avuto il patrocinio della Società Geografica Italiana. Renzo Rossi, dipendente del Comune di Colleferro, è un appassionato ricercatore e raccoglitore di testi, manoscritti e illustrazione relativi alla storia di Colleferro. Egli, che tra l'altro si dedica alla valorizzazione dei Rifugi di Colleferro, presenta in questo libro bel 260 cartoline, di formato piccolo e grande, bianco e nere o a colori, che vanno dal 1899 ad oggi. Esse sono state riunite in diversi capitoli, per zone: Colleferro Scalo, Segni Scalo, la piazza e il minicipio, le vie circostanti e la chiesa di S. Barbara, la zona Murillo, Corso Turati, la via Carpinetana, il castello di Piombinara, la stazione ferroviaria, il centro sportivo B.P.D., i complessi industriali, i panorami, i saluti da..., per finire con i panorami.

Per quanto riguarda i testi che le accompagnano si è avvalso di Claudio Cerreti, docente di Geografia all'Università di Chieti, di Remo Fagiolo, poeta locale, di Giuseppe Grande, in-



egnere meccanico, di Angelo Luttazzi, direttore dell'Antiquarium Comunale di Colleferro e di Enrico Sturani, studioso del fenomeno cartolina, autore di numerosi libri sull'argomento. Quasi tutti coloro che hanno partecipato alla realizzazione del libro sono intervenuti alla presentazione. Claudio Cerreti ha fatto rilevare ai presenti l'importanza della cartolina che è capace di mostrarci, senza nessuna mediazione necessaria, il cambiamento, la variazione, la trasformazione del territorio, dunque la storia.

Nel caso di Colleferro, che ha seguito un processo formativo fulmineo e tutto impregnato di modernità: ferrovia, stazione, industria, case operaie, rapida crescita demografica, tutto si è risolto in 70-80 anni. Cerreti nel libro si è occupato soprattutto della questione del nome di Colleferro. Poiché essa non è fondata su un colle, ma quasi sulla riva del Sacco, e di ferro non si trova traccia nella composizione delle rocce

dell'area, né è documentata l'esistenza di una miniera, egli ipotizza che all'origine del nome potrebbe esserci una "ferriera", cioè una di quelle piccole officine dove anticamente si fondevano i minerali ferrosi reperibili in modeste quantità nel Lazio.

Si è anche chiesto se il nome potesse essere nuovo oppure se ne è stato utilizzato uno più antico. Egli ha, infatti, studiato tutte le antiche carte topografiche che in cui sono indicate la tenuta e il casale di Colleferro, nella quale c'era un piccolo nucleo di abitanti. Nel censimento del 1871 - la data più antica per la quale si ha notizia precisa della quantità della popolazione presente nell'area corrispondente più o meno al territorio dell'attuale comune - si ha per la prima volta il nome ufficiale di Colleferro, allora frazione di Roma, che ospitava circa 900 persone.

Enrico Sturani ha tracciato una breve storia della cartolina e del fenomeno che essa ha

comportato nei primi anni del Novecento, divenendo subito un simbolo di modernità: essa portava, infatti, rapidità e concisione non solo nella vita commerciale nel cui ambito era na-

ta, ma anche nella vita quotidiana in cui entrò a far parte integrante.

Concludeva, infine, Silvano Moffa il quale, oltre a complimentarsi col suo concittadino

per l'opera realizzata, ne auspicava una diffusione soprattutto tra i giovani affinché apprezzassero quanto è stato realizzato dai loro nonni in cento anni di vita della loro città.

A.P.